

GIOVEDÌ SANTO
«CENA DEL SIGNORE»

MESSA VESPERTINA

CELEBRATA

DA SUA EMINENZA REVERENDISSIMA

IL SIGNOR CARDINALE

GIOVANNI BATTISTA RE

DECANO DEL COLLEGIO CARDINALIZIO

BASILICA DI SAN PIETRO, 1 APRILE 2021

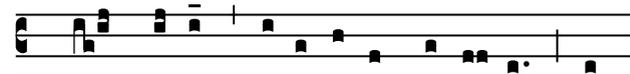
RITI DI INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso

La schola e l'assemblea:

Cf. Gal 6, 14

VII



℞. Nos au-tem * glo-ri- a- ri op-or- tet in



cru-ce Domi-ni nostri Ie-su Chris- ti.

La schola:

Sal 66, 2-5

1. Deus misereatur nostri et benedicat nobis;
illuminet vultum suum super nos. ℞.

2. Ut cognoscatur in terra via tua,
in omnibus gentibus salutare tuum. ℞.

3. Confiteantur tibi populi, Deus;
confiteantur tibi populi omnes. ℞.

4. Lætentur et exsultent gentes,
quoniam iudicas populos in æquitate
et gentes in terra dirigis. ℞.

Il Celebrante:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Il Celebrante:

Fratelli e sorelle,
all'inizio di questa celebrazione eucaristica,
invochiamo la misericordia di Dio,
fonte di riconciliazione e di comunione.

Pausa di silenzio.

Il cantore:



Pietà di noi, Si - gno - re.

L'assemblea:



Contro di te abbiamo pec - ca - to.

Il cantore:



Mostraci, Signore, la tua mi - se - ri - cor - dia.

L'assemblea:



E donaci la tua sal - vez - za.

Il Celebrante:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Kyrie
(De angelis)

La schola:

V



Ky-ri- e, e- le- i- son.

L'assemblea: *La schola:*



Ky-ri- e, e- le- i- son. Christe,

L'assemblea:



e- le- i- son. Christe,

La schola:



e- le- i- son. Ky-ri- e, e- le- i-

L'assemblea:

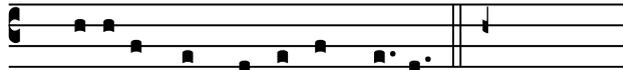


son. Ky-ri- e, e- le- i- son.

Gloria
(De angelis)

Il cantore:

V



Glo-ri- a in excel- sis De- o

Suono delle campane.

La schola:



et in terra pax homi- ni- bus bo- næ vo- lun- ta- tis.

L'assemblea: *La schola:* *L'assemblea:*



Lauda- mus te, be- ne- di- ci- mus te, ad- o- ra- mus

La schola: *L'assemblea:*



te, glo- ri- fi- ca- mus te, gra- ti- as a- gi- mus ti- bi propter

La schola:



magnam glo- ri- am tu- am, Do- mi- ne De- us, Rex cæ- les-

L'assemblea:

tis, De- us Pa-ter omni- po- tens. Domi- ne Fi- li u-

La schola:

ni- ge- ni- te, Ie- su Chris- te, Domi- ne De- us, Agnus

L'assemblea:

De- i, Fi- li- us Pa- tris, qui tol- lis pec- ca- ta mun-

La schola:

di, mi- se- re- re no- bis; qui tol- lis pec- ca- ta mundi,

L'assemblea:

sus- ci- pe de- pre- ca- ti- o- nem nos- tram. Qui se- des ad

La schola:

dex- te- ram Pa- tris, mi- se- re- re no- bis. Quo- ni- am tu

L'assemblea:

La schola:

so- lus Sanctus, tu so- lus Domi- nus, tu so- lus Al-

L'assemblea:

tissi- mus, Ie- su Chris- te, cum Sancto Spi- ri- tu:

La schola e l'assemblea:

in glo- ri- a De- i Pa- tris. A- men.

Colletta

Il Celebrante:

Preghiamo.

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena
nella quale il tuo unico Figlio,
prima di consegnarsi alla morte,
affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio,
convito nuziale del suo amore,
fa' che dalla partecipazione a così grande mistero
attingiamo pienezza di carità e di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Esodo

12, 1-8. 11-14

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue

e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne».



Pa-ro-la di Di-o. **R.** Rendiamo gra-zie a Di-o.

Salmo responsoriale

Il salmista:

Dal Salmo 115



R. Il tuo ca - li - ce, Si - gno - re, è



do - no di sal - vez - za.

L'assemblea ripete: Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

1. Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **R.**

2. Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **R.**

3. A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **R.**

Seconda lettura

*Ogni volta che mangiate
questo pane e bevete al calice,
voi annunciate la morte del Signore.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi **11, 23-26**

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.



Pa-ro-la di Di-o. **R.** Rendiamo gra-zie a Di-o.

Canto al Vangelo

Il diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola:



Laus ti - bi Chris - te, laus ti - bi Chris - te,
Rex æ - ter - næ glo - ri - æ.

L'assemblea ripete:

Laus tibi Christe, laus tibi Christe, Rex æternæ gloriae.

La schola:

Cf. Gv 13, 34

Mandatum novum do vobis, dicit Dominus,
ut diligatis invicem, sicut dilexi vos.

L'assemblea:

Laus tibi Christe, laus tibi Christe, Rex æternæ gloriae.

Vangelo

Li amò sino alla fine.

Il diacono:

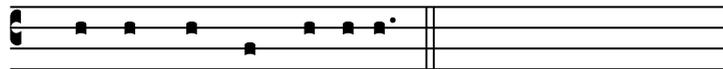
Il Signore sia con voi.



R. E con il tu-o spi-ri-to.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

13, 1-15



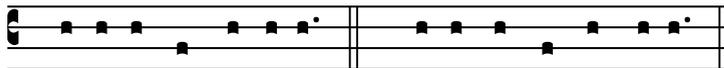
R. Glo-ria a te, o Signo-re.

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».



Pa-ro-la del Signo-re. **R.** Lo-de a te, o Cristo.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Preghiera universale o dei fedeli

Il Celebrante:

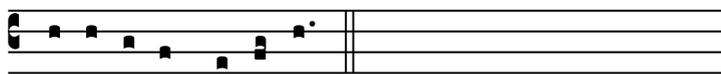
Giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre, il Signore Gesù ci ha lasciato il testamento del suo amore nell'umile gesto della lavanda dei piedi e nel dono supremo dell'Eucaristia. Apriamo il cuore ad accoglierne la sovrabbondante grazia.

Il cantore:



Noi ti preghiamo.

L'assemblea:



Ascol-ta- ci, Signo- re.

1. Per il popolo cristiano:
nel gesto di Gesù che lava i piedi ai discepoli
riconosca l'inesauribile ricchezza dell'amore del Padre.

Il cantore: Noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

2. Per il nostro Papa Francesco, i vescovi, i presbiteri e i diaconi:
vivano il loro ministero come servizio
e dedizione senza limiti.

Il cantore: Noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

3. Per i cristiani ancora divisi:
il memoriale della Pasqua faccia risuonare
l'ardente preghiera per l'unità
che Cristo ha innalzato al Padre.

Il cantore: Noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

4. Per gli uomini prigionieri dell'avidità e della violenza:
riscoprono che il Signore si è offerto al Padre per tutti,
e intraprendano la via del servizio e della carità.

Il cantore: Noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

5. Per tutti noi
che condividiamo il pane del cielo alla mensa eucaristica:
ci sia dato di condividere anche i beni di questo mondo
con quanti hanno fame e sete di giustizia e di misericordia.

Il cantore: Noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Il Celebrante:

O Dio, grande nell'amore,
che nell'ora della passione del tuo Figlio
ci chiami a condividere la sua Pasqua,
rendici degni di essere eredi e commensali
della gloria nel banchetto eterno.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto di offertorio

UBI CARITAS EST VERA

La schola:



℞. Ubi ca-ri- tas est ve-ra, De-us i-bi est.

L'assemblea ripete: Ubi caritas est vera, Deus ibi est.

La schola:

1. Congregavit nos in unum Christi amor.
Exsultemus et in ipso iucundemur.
Timeamus et amemus Deum vivum.
Et ex corde diligamus nos sincero. ℞.

2. Simul ergo cum in unum congregamur,
ne nos mente dividamur, caveamus.
Cessent iurgia maligna, cessent lites.
Et in medio nostri sit Christus Deus. ℞.

3. Simul quoque cum beatis videamus,
glorianter vultum tuum, Christe Deus.
Gaudium, quod est immensum atque probum,
sæcula per infinita sæculorum. ℞.

Amen.

Il Celebrante:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

Il Celebrante:

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre,
di partecipare con viva fede ai santi misteri,
poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale
del sacrificio del tuo Figlio,
si compie l'opera della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

Il Celebrante:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne;
a te per primo si offrì vittima di salvezza,
e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria.

Il suo Corpo per noi immolato
è nostro cibo e ci dà forza,
il suo Sangue per noi versato
è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero di salvezza,
il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo
di adorazione e di lode,
e noi, con tutti gli angeli del cielo,
proclamiamo senza fine la tua gloria:

Sanctus
(De angelis)

Preghiera Eucaristica I
o Canone Romano

VI *La schola: L'assemblea:*

Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Do-

La schola:

mi- nus De- us Sa- ba- oth. Ple- ni sunt

L'assemblea:

cæ- li et ter- ra glo- ri- a tu- a. Ho- sanna in

La schola:

excel- sis. Bene- dic- tus qui ve- nit in nomi-

L'assemblea:

ne Do- mi- ni. Ho- san- na in excel- sis.

Il Celebrante:

Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
di accettare
e benedire ✠ questi doni,
queste offerte, questo sacrificio puro e santo.
Noi te l'offriamo anzitutto
per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace,
la protegga, la raduni
e la governi su tutta la terra
in unione con il tuo servo il nostro papa Francesco,
e con tutti quelli che custodiscono
la fede cattolica,
trasmessa dagli apostoli.

Un concelebante:

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Si prega brevemente per coloro che si vogliono ricordare.

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

Un altro concelebrente:

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo
nel quale il Signore nostro Gesù Cristo
fu consegnato alla morte per noi,
ricordiamo e veneriamo anzitutto
la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo;
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano
e tutti i tuoi santi:
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

Il Celebrante:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia
nel giorno in cui il Signore nostro Gesù Cristo
consegnò ai suoi discepoli
il mistero del suo Corpo e del suo Sangue,
perché lo celebrassero in sua memoria:
disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvacì dalla dannazione eterna,
e accoglicì nel gregge dei tuoi eletti.

Il Celebrante e i concelebrenti:

Santifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,
perché diventi per noi il Corpo e il Sangue
del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.

In questo giorno,
vigilia della sua passione,
sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero,
egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Il Celebrante presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese nelle sue mani sante e venerabili
questo glorioso calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

Un concelebrante:

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.],
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.

Si prega brevemente per i defunti che si vogliono ricordare.

Dona loro, o Signore,
e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

Un altro concelebrante:

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,
di aver parte alla comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia
e tutti i tuoi santi;
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

Il Celebrante:

Per Cristo Signore nostro,
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici
e doni al mondo ogni bene.

Il Celebrante e i concelebranti:

Per Cri - sto, con Cri - sto e in Cri - sto, a te,
Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spi - ri - to
San - to, o - gni o - no - re e glo - ria,
per tut - ti i se - co - li dei se - co - li.

L'assemblea:

A - men. A - men, a - men.

RITI DI COMUNIONE

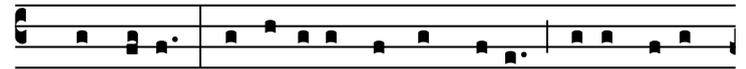
Il Celebrante:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Il Celebrante e l'assemblea:



Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur no-



men tu-um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-lun-



tas tu-a, sic-ut in cæ-lo, et in terra. Pa-nem



nostrum co-ti-di-a-num da no-bis ho-di-e; et di-



mitte no-bis de-bi-ta nostra, sic-ut et nos dimit-

timus de-bi-to-ri-bus nostris; et ne nos indu-cas in
 tenta-ti- o- nem; sed li-be-ra nos a ma- lo.

Il Celebrante:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
 concedi la pace ai nostri giorni,
 e con l'aiuto della tua misericordia
 vivremo sempre liberi dal peccato
 e sicuri da ogni turbamento,
 nell'attesa che si compia la beata speranza
 e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tu - o è il re- gno, tu - a la po- ten- za
 e la glo - ria nei se - co - li.

Il Celebrante:

Signore Gesù Cristo,
 che hai detto ai tuoi apostoli:
 «Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
 non guardare ai nostri peccati,
 ma alla fede della tua Chiesa,
 e donale unità e pace
 secondo la tua volontà.
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Celebrante:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Celebrante spezza l'ostia consacrata.

Agnus Dei
(De angelis)

La schola:

VI

A- gnus De- i, * qui tol-lis pecca-ta mun- di:

L'assemblea: *La schola:*

mi-se-re-re no- bis. Agnus De- i, * qui tol- lis

L'assemblea: *La schola:*

pecca-ta mun- di: mi-se-re-re no- bis. A- gnus

L'assemblea:

De- i, * qui tol-lis pecca-ta mun- di: dona no- bis

pa- cem.

Il Celebrante:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Il Celebrante e l'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Antifona alla comunione

La schola e l'assemblea: 1 Cor 11, 24-25

VIII

✠. Hoc Cor- pus, * quod pro vo- bis tra- de-

tur: hic ca- lix no- vi testamenti est in

me- o Sangui- ne, di- cit Domi- nus; hoc fa- ci- te,

quo- ti- escumque sumi- tis, in me- am

commemo- ra- ti- o- nem.

La schola:

Sal 22, 1b

Dominus pascit me, et nihil mihi deerit:
in pascuis virentibus me collocavit. **R.**

SEI TU, SIGNORE, IL PANE

La schola e l'assemblea:



1. Sei tu, Si-gno-re, il pa - ne, tu ci - bo sei per noi. Ri-



sor-to a vi - ta nuo - va, sei vi-vo in mez-zo a noi. —

2. Nell'ultima sua cena,
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi».
3. «Mangiate questo pane:
chi crede in me, vivrà.
Chi beve il vino nuovo,
con me risorgerà».
4. È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

5. Se porti la sua croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascera.

6. Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità.

Silenzio per la preghiera personale.

Dopo la comunione

Il Celebrante:

Preghiamo.
Padre onnipotente,
che nella vita terrena
ci nutri alla Cena del tuo Figlio,
accoglici come tuoi commensali
al banchetto glorioso del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Il Celebrante porta l'Eucaristia alla cappella della reposizione.

PANGE, LINGUA

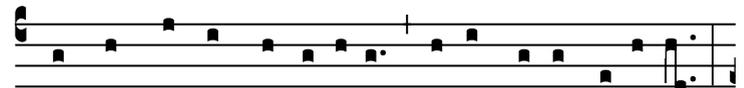
La schola:

1. Pange, lingua, gloriosi
Corporis mysterium,
Sanguinisque pretiosi,
quem in mundi pretium
fructus ventris generosi
Rex effudit gentium.

L'assemblea:



2. No-bis da-tus, no-bis na-tus ex intacta Virgi-ne,



et in mundo conversa-tus, sparso verbi semi-ne,



su- i mo-ras inco-la-tus mi-ro clau-sit or-di-ne.

La schola:

3. In supremæ nocte Cenæ
recumbens cum fratribus,
observata lege plene
cibis in legalibus,
cibum turbæ duodenæ
se dat suis manibus.

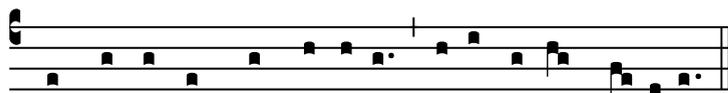
L'assemblea:



4. Verbum ca-ro, panem ve-rum verbo car-nem ef-fi-cit:



fitque sanguis Christi me-rum, et si sensus de-fi-cit,



ad firmandum cor since-rum so-la fi-des suf-fi-cit.

Arrivati alla cappella della reposizione, il Celebrante incensa il Santissimo Sacramento.

TANTUM ERGO

La schola:

5. Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
præstet fides supplementum
sensuum defectui.

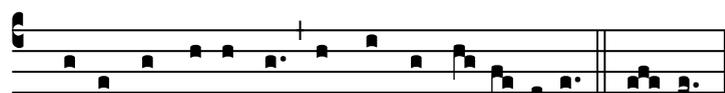
L'assemblea:



6. Ge-ni-to-ri Ge-ni-to-que laus et iu-bi-la-ti-o, sa-



lus, honor, virtus quoque sit et bene-dicti-o; pro-ce-



denti ab utroque compar sit lauda-ti-o. A-men.

Dopo alcuni istanti di adorazione silenziosa, il Celebrante ritorna in sacrestia e l'assemblea se ne va in silenzio.

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE
